

È un respiro largo quello che attraversa quest'ultima raccolta poetica di Mariangela Gualtieri, fatto del ritmo delle stagioni e delle generazioni, ascolto del silenzio, risveglio primaverile della terra, ebbrezza di vita connessa a ogni forma della natura. Ma nel libro non manca il lato ombroso, il vento che scuote, le «formiche mentali» che intasano la testa e impediscono il senso più leggero e più compiuto della gioia. Dunque le poesie di queste pagine sono anche luogo alto di raccoglimento sulla trama e le connessioni del mondo sensibile, attraverso la parola ma anche attraverso lo «stare fermo» del corpo o lo sguardo sulle cose dato dalla lente di un microscopio. Lo «stile semplice» della Gualtieri è il punto d'arrivo di questo percorso spirituale e il punto di forza della sua più recente poesia. Uno stile semplice ma ricchissimo di risonanze letterarie, da Bruno Schulz, al quale è dedicata un'intera sezione, ad altri autori amati con i quali la poetessa intreccia versi e parole in una sorta di grande e potente preghiera collettiva.

Mariangela Gualtieri è nata a Cesena nel 1951. Nel 1983 ha fondato insieme a Cesare Ronconi il Teatro Valdoca. Fra le sue precedenti raccolte di versi: *Antenata* (Crocetti 1992), *Fuoco centrale e altre poesie per il teatro* (Einaudi 2003), *Senza polvere senza peso* (Einaudi 2006), *Paesaggio con fratello rotto* (Sossella 2007), *Bestia di gioia* (Einaudi 2010).

€ 00,00

432

GUALTIERI

LE GIOVANI PAROLE

EINAUDI

# MARIANGELA GUALTIERI LE GIOVANI PAROLE



GIULIO EINAUDI EDITORE

Ormai è sazio  
di ferite e di cielo. Si chiama  
uomo. Si chiama donna. È qui  
nel celeste del pianeta –  
dice mamma. Dice cane  
o aurora.  
La parola amore l'ha inventata  
intrappolato nel gelo.  
Perso. Lontano. Solo. L'ha scritta  
con ditate di rosso  
in un silenzio caduto giù  
dalla neve.